

Claudia Mori

«Cinema o tv? Ci sarà il bene più segreto»

UMBERTO FOLENA

La storia è nota. Un'inchiesta di *Avvenire* realizzata da Nello Scavo diventa un libro edito dalla Emi, che a sua volta sta diventando un film, prodotto da Claudia Mori e sceneggiato da Umberto Contarello con la collaborazione di Scavo. E questa sarà l'unica, vera, irripetibile *Lista di Bergoglio*. È Scavo stesso a mettere in guardia dalle imitazioni: «C'è chi sta girando per l'Argentina lasciando intendere di essere l'autentico autore della *Lista*. Produttori europei e latinoamericani. Quindi c'è il rischio, purtroppo, di lavori frettolosi e commerciali che nulla hanno a che fare con il mio libro».

Intanto il progetto prende forma. Difficile strappare anticipazioni a chi ci sta lavorando. Umberto Contarello è reduce dal trionfo della *Grande bellezza*: «Mi hanno cercato Claudia Mori e Liliana Cavani. Conosco e stimo la prima per il rigore e il coraggio delle sue produzioni. E sono felice di poter lavorare con una regista che appartiene alla storia migliore del cinema italiano». Ma anche uno sceneggiatore navigato come lui ha avuto modo di sorprendersi: «L'incontro con

Nello Scavo si è immediatamente rivelato una bella sorpresa, per il rapporto professionale e umano che si è instaurato. È un collaboratore preziosissimo alla sceneggiatura. E fondamentale è stato *Avvenire*: tutto è partito da una sua inchiesta, grazie alla quale si è incominciato a intravedere l'esistenza di una comunità di persone, oggi disperse ovunque, in vario modo aiutate dall'allora padre Jorge Mario Bergoglio».

Una prima certezza: il cuore del film sarà l'inchiesta, con la sua «massa viva di testimonianze, ricordi e vere e proprie avventure. Il cinema italiano raramente racconta un'inchiesta giornalistica, al contrario del cinema americano». E quale immagine sarà restituita del futuro Papa? «Il film sarà una sorta di viaggio nel tempo. Cercheremo di restituire quegli anni drammatici per l'Argentina; e quel gesuita che in fondo non è diverso dal Papa odierno: accorto e generoso, saggio e coraggioso, vicino alle persone più fragili e umili. Una personalità che trova la sua sintesi sia nel nome da pontefice, Francesco, sia nel suo essere fino in fondo un gesuita dall'intelligenza raffinata. Le due cose si sposano».

Ma da dove nasce il progetto? Contarello è chiamato da Mori e Cavani. E Claudia Mori? Come produttrice (della sua *Ciao Ragazzi*) non è meno «accorta» di quanto sia stato Bergoglio da gesuita nella Buenos Aires della dittatura. Difficile compia una mossa azzardata... «Mi chiama Liliana – confida Claudia Mori – e mi dice: ho letto un libro molto interessante che può diventare un film o una fiction. In effetti il libro era interessantissimo. Ho subito preso contatto con l'editore». Ma che cosa ha trovato di così interessante nella *Lista di Bergoglio*, da produrre un film? «Intanto questo giornalista un po' detective; la tensione della scrittura che induce subito a pensare a un film, in altri termini l'ottima cifra narrativa; e poi le vicende del Bergoglio meno conosciuto nella stagione più buia di Buenos Aires. Scavo è stato il primo a raccontarci gli anni remoti di papa Francesco. E devo dire che non l'ho trovato molto diverso da quello che stiamo imparando a conoscere oggi. È lui: nel coraggio, nella chiarezza, nella generosità».

Quindi, al principio ci fu la Cavani: «Liliana me lo garantì subito: è una storia bellissima. E se lo dice lei... La Cavani è una garanzia per la sua maestria e la serietà intellettuale». Una bella storia, dunque un bel film... o anche una fiction? «Perché no? Vedremo». E per quali mercati? «Sono convinta che questa produzione non interesserà soltanto all'Italia. Il Papa è di tutti...». E, dettaglio non irrilevante, lo stesso protagonista, il giovane Bergoglio, non sarà un attore italiano. Per il film sul Papa cattolico si punta al mondo.



Claudia Mori

La produttrice:
«Colpita dalla forza emotiva della storia del futuro Papa»
Contarello:
«Narreremo il coraggio di un gesuita»

© RIPRODUZIONE RISERVATA